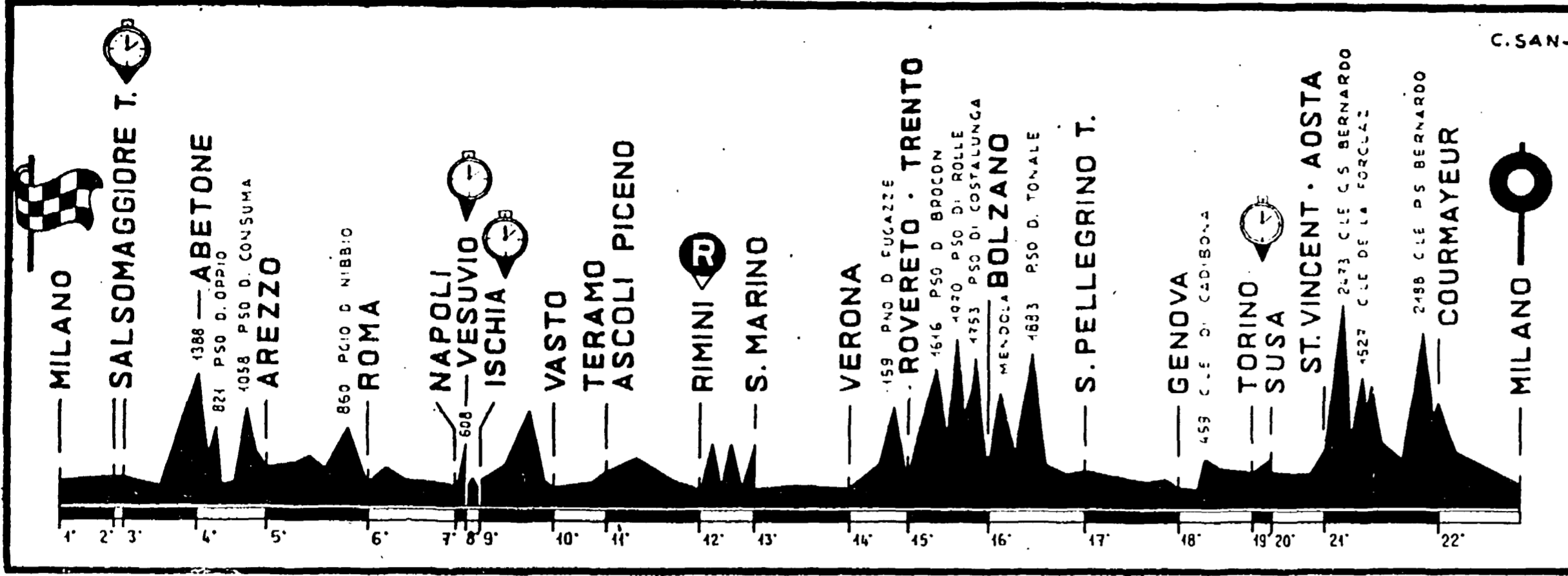


LA JELLA NEL GIOCO DEL PRONOSTICO HA BLOCCATO LE POSSIBILITÀ DI BALDINI

Anquetil e Gaul coppia regina per il Giro

Anche Nencini, però, avrà da dire la sua - Van Looy, il principe degli scattisti, farà bottino sui traguardi di tappa in aperta concorrenza con Poblet, il principe dei velocisti, e con Darrigade che nelle volate è sempre pronto, forte, brillante



Il grafico altimetri delle tappe di montagna del 42. Giro d'Italia che quest'anno ritorna sulle Alpi scaldando il Monte Bianco e presenterà la novità della cronoscalata del Vesuvio

A St. Vincent, subito dopo l'annuncio ufficiale dell'itinerario del « Giro » 1959, i tecnici e i critici scernono tratti d'acquerio nel pronosticare che la gara avrebbe avuto due soli favoriti: Baldini e Gaul.

Ora, purtroppo, il pronostico dev'essere riveduto e corretto.

Le condizioni di forma del campione del mondo del « Giro » - routiers - sono tutt'altro che buone. Guarita l'appendicite, che l'aveva costretto a rinunciare al Giro di Sardegna, l'attesa, tre volte ancora, è corsa al medico: alla vigilia del Giro della Campania, per una leggera bronchite, alla vigilia dell'omnium a Italia-Francia, per un serio attacco di bronco-pneumite, e durante il Gran Premio delle Nazioni per l'inflammazione di un tendine.

Si vorrebbe che Baldini staccasse il numero della « corsa rosa », il primo numero, cui ha diritto quale vincitore del « Giro » 1958. Il giro sarebbe accardito, perché il capitano della Ignis - rischerebbe più di una brutta figura. Il Giro di Italia non è il Gran Premio delle Nazioni dove si può spaggiare, dove si possono saggiare le forze. Le reazioni morfiche sarebbero il campione del mondo del « Giro » - routiers - siamo, comunque, cancellare

Darrigade, che nelle volate è sempre forte, pronto, brillante, è un bel colpo. Ma forse è Pinella - De Groot - la favorita, ora direttrice della pattuglia bianco celeste della « Bianchi » che meglio illustra il « Giro » 1959. Assolutamente - lo di corsa a tutte le uscite - fa una quarantina, e può dire che il Giro d'Italia che si sul piede di partenza sarà una gara come poche. Se gli uomini veloci daranno battaglia fin dall'inizio, addio pace per i cosiddetti grandi. Assistere a crolli spumosi. Quelli che temono le montagne cercheranno di giocare la loro carta sulle strade piatte, o nella gara a cronometro. E cominceranno a bruciare un mucchio di energie. Quei pochi, invece, che si preparano proprio le montagne per sferrare gli attacchi, dovranno dar anche l'anima per non perdere terreno. Ai piedi delle Alpi andranno le squadre da far paura in ogni caso un fatto è certo: chi si bomba (dopo la gara) il giorno dopo, il « Giro » non lo vincerà certo un bombardiere. E chi arriverà ubriaco alla tappa del Monte Bianco può prendere il treno e andare a casa.

IL CALCIO MAGIARO È DA TEMPO SULLA VIA CHE PUNTA AL TITOLO MONDIALE

Lajos Baroti ha già pronti i due terzi del nuovo "squadrone" ungherese

Solymosi, Sipos, Sovari, Lenkey, Kekasi, Fenyvesi, Matesz, Rakosi e Gorok nomi che tutti gli sportivi dovranno presto conoscere - A Firenze il prossimo confronto con l'Italia?

I rapporti fra sportivi italiani ed ungheresi sono stati sempre intensi; specialmente in questo ultimo periodo numerosi sono stati gli scambi di interessi fra i due Paesi anche se nelle discipline sportive non molto seguite dal nostro pubblico come la scherma e l'equitazione. È terminato infatti ieri il CHIO di Roma che ha visto in lizza, con buon successo, anche i cavallieri ungheresi. Ma l'attenzione degli sportivi, quanto si parla di sport ungheresi, si porta sempre su quanto riguarda il gioco del calcio attendendo di vedere il nostro compito era quello di partecipare ad un convegno di giornalisti sportivi, ma cogliemmo anche l'occasione di guardare un po' da vicino la situazione dello sport ungherese e principalmente del calcio.

Un fatto così modo d'indagini, trattenerci con Lajos Baroti, l'attuale selezionatore delle squadre nazionali, e di vedere all'opera due terzi buoni dei calciatori da questi tempi sotto osservazione.

Ci ricordiamo ancora. Ci recammo di sabato pomeriggio sul campo dell'Ujpest, la famosa « Honved », la squadra di Bozsik, giocare contro il padrone di casa. Il campo dell'Ujpest è situato nel cuore della Budapest industriale, dominato dalla mole della grande fabbrica di volture e di apparecchiature elettriche « Tungsram ». Le vecchie tribune erano gremiti fino all'invostinabile e dovevano certamente tramortire su ogni loro giuntura sotto l'agitarsi della folla. Ci meravigliammo: perché portare oltre 50.000 persone ad una partita di calcio disputata di sabato non è facile neanche in Italia. Ci meravigliammo ancora più quando ci dissero che in quanto al campionato di calcio ungherese, si sarebbero disputate altre

FERVE LA COMPRAVENDITA DEI GIOCATORI

Le squadre di calcio pensano già al prossimo campionato

Juve, Inter, Roma e Napoli le maggiori « movimentatrici » del mercato - Un primo bilancio delle trattative

Quest'anno la campagna acquisti è cominciata molto prima che negli altri campionati: ed è logico che sia così se si ricorda che, fatta eccezione per Milano e Fiorentina, la maggior parte delle altre « grandi » hanno tutte deluso, più o meno.

Ha deluso la Roma, ha deluso la Lazio, ha deluso il Napoli, ha deluso Inter e Juventus, ha deluso il Bologna: e così sono stati soprattutto i dirigenti di queste squadre i primi a correre ai ripari.

Difficile invece giudicare chi sia stato il primo assoluto ad aprire la campagna acquisti: per il nuovo campionato, perché se a prima vista il titolo potrebbe venire assegnato al presidente Siliato per il tesseramento di Santini un giocatore di Sara rispetto al quale proprio in questi giorni ha terminato le trattative per assicurare la guida tecnica di Frossi per il prossimo anno. Siamo sicuri in un certo senso che il Frossi non sarebbe stato sempre valido con la Lazio se, discesa nettamente dalla direzione dell'allenatore, non avesse avuto nelle altre squadre la Roma sia stata costretta a ricorrere ad un sostituto per scavalcare i regolamenti federali in merito agli ordini: dato che Manfredini ha comprato 23 anni da un paio di mesi, è probabile infatti che si sia anticipata la data dell'inizio delle trattative per dimostrare che la Roma aveva praticamente già iniziato le pratiche per l'acquisto quando il giocatore non aveva ancora sorpassato il limite massimo di età. Rimane da vedere che ne pensa la Federazione alla quale dunque spettava il ruolo di giudice nella singolare corsa al rafforzamento ingaggiata dai dirigenti del calcio.

Comunque, vedano le cose però e indubbio che Siliato e D'Arango, rimarranno tra i primi, seguiti a ruota dal presidente del Napoli, Lauro il quale proprio in questi giorni ha terminato le trattative per assicurare la guida tecnica di Frossi per il prossimo anno. Siamo sicuri in un certo senso che il Frossi non sarebbe stato sempre valido con la Lazio se, discesa nettamente dalla direzione dell'allenatore, non avesse avuto nelle altre squadre la Roma sia stata costretta a ricorrere ad un sostituto per scavalcare i regolamenti federali in merito agli ordini: dato che Manfredini ha comprato 23 anni da un paio di mesi, è probabile infatti che si sia anticipata la data dell'inizio delle trattative per dimostrare che la Roma aveva praticamente già iniziato le pratiche per l'acquisto quando il giocatore non aveva ancora sorpassato il limite massimo di età. Rimane da vedere che ne pensa la Federazione alla quale dunque spettava il ruolo di giudice nella singolare corsa al rafforzamento ingaggiata dai dirigenti del calcio.

Intanto mentre Frossi sembra un predicato di passare ad Inter (avendo forse sostituito da Vanni o da Biagiotti) il presidente del Bologna si dice che Biagiotti sia in trattativa con la Juventus o il Torino (che dovrebbe restituire al più presto Biagiotti) o che Frossi verrebbe promesso sul campo allenatore in un paio di mesi da Cazzola, che Amadei avrebbe intenzione di acquistare come servizio di qualità ma non del Nord (Udinese, Spal, Trastevere), che Rocco e sempre costoso tra varie società ma che ancora non si è deciso a passare alla Lazio che Lerci rimarrebbe al Livorno.

L'allenatore rivelazione di questo campionato, uno degli uomini più amati del calcio - Sematore di Oro - avrebbe infatti compreso che il suo successo deriva anche dalla tranquillità dell'ambiente in cui si muoveva, e della serenità con cui può lavorare al Livorno: serenità e tranquillità che non avrebbe certamente in società più grandi come Livorno, dove per l'abbondanza di casi di Amadei e Biagiotti soprattutto.

Ma non è detto che Lerci debba restare per l'ultimo momento magari per accogliere le offerte del Genoa, cui, consideri, non sono affatto d'accordo con il presidente dell'assunzione di Siliato.

Nel campo dei giocatori non mancano pure le voci di un certo fondamento. Biagiotti, contrattando il passaggio alla Lazio, ha fatto un affare che gli è costato più di quanto si potesse pensare. La Lazio ha fatto un affare che gli è costato più di quanto si potesse pensare. La Lazio ha fatto un affare che gli è costato più di quanto si potesse pensare.



La pianimetria del Giro d'Italia

il nome di Baldini dall'elenco dei favoriti. Allora, il « Giro » 1959 spalancò la porta del « Giro » a Gaul? Non è certo. Perché, un mese dopo, la conferenza stampa di St. Vincent la lista degli iscritti s'è arricchita di due prestigiosi campioni: Van Looy è uno, Anquetil è l'altro.

Anquetil compensa la « perdita » di Baldini.

Il tifoso non esulta. Col quello Baldini-Gaul, il tifoso si sarebbe entusiasmato, avrebbe gioito e sofferto il duello Anquetil-Gaul lo lascia freddo. Il tecnico, invece, si dichiara soddisfatto, per il tecnico, il confronto Anquetil-Gaul è incerto. Anquetil, specialista delle corse contro il tempo, è un ottimo scalatore, sufficiente scalatore, potrebbe magari affermarsi su Gaul, che è un eccezionale arrampicatore, un onesto pasticcino e un buon atleta da gara a cronometro.

Anquetil o Gaul, dunque, ma ad una condizione, questa: Jacques Charly s'impegna a fondo, che non renzano, cioè, al « Giro » soltanto per preparare il « Tour ». Se il capitano dell'« Emi » deciderà di non correre, anche Van Looy avrà buone e belle possibilità di affermazione. Altrimenti, non vediamo come il capitano dell'« Faema » possa inserirsi nel duello Anquetil-Gaul, di un onesto scalatore, e non è nemmeno uno specialista delle corse contro il tempo. D'altra parte, egli ha sciolto una buona e bella possibilità di affermazione. Altrimenti, non vediamo come il capitano dell'« Faema » possa inserirsi nel duello Anquetil-Gaul, di un onesto scalatore, e non è nemmeno uno specialista delle corse contro il tempo. D'altra parte, egli ha sciolto una buona e bella possibilità di affermazione.

QUALIFICANDOSI PER LE FINALI DI FRONTE A SQUADRE PIU' QUOTATE

La Lazio B è stata la rivelazione della prima fase del torneo riserve

Il brillante ruolino di marcia dei giovani biancoazzurri - Le previsioni dell'allenatore Caciagli sulle candidate alla vittoria finale

Vittoriosi nel Girone F e di conseguenza ammessi al girone finale, i cadetti della Lazio hanno sbalordito un po' tutti per la facilità con cui sono giunti a questa vittoria. I bianco-azzurri, infatti, capitati in un girone non difficile, ma certo neanche facile, un girone, cioè, ove oltre a Caselli ha schierato i suoi migliori giocatori, ma non quelli più famosi, e alla fine, vedremo quanti, tra quelli che ambiscono a disputare il Giro di Francia, saranno in condizioni di regolarsi in piedi. Mi riferisco, ovviamente, a coloro che letteralmente per le alte posizioni di classifica, a coloro che ogni giorno si dovranno scontrare con i più grandi giocatori del mondo. Di qui il pericolo da noi accennato, di un possibile cammino tranquillo di Anquetil e Gaul, di Feroce, che corrobberà, si, rincarò il « Giro », ma il trionfo nel « Tour » è un'illusione.

I ragazzi, allenati e curati dal bravo Caselli, un giovane e promettente tecnico venuto alla Lazio l'anno scorso, portati da Bernardini, non hanno, infatti, quasi mai dato vita - soprattutto sotto il profilo tecnico - a dei grandi voli pindarici, ma in compenso hanno sempre lottato per il risultato, impegnandosi, allo stremo, mai mollando. Erato questo di una ottima condizione atletica e di un fiato inesauribile.

Così, in tutto il torneo, i bianco-azzurri sono stati sconfitti una sola volta, precisamente dalla Casertana, vittoriosa per due reti ad una « autentica » bestia nera della compagine romana, dato che anche nella partita di ritorno i campioni - rischiarono di violare il « Tor di Quinto », in ciò impedito solo da una rete nella seconda parte della ripresa, rete che ha siglato il pareggio (1-1).

Per il resto, i romani hanno battuto il Crai Cirio in entrambi gli incontri (4-1 a Roma all'andata e 2-1 a Napoli al ritorno), la Fedit (3-0 al Tor di Quinto), la Roma sia all'andata che al ritorno (1-1 al Tor di Quinto e 1-0 all'Olimpico: una piccola vendetta per le vittorie dei giallo-rossi tra i grandi), il Napoli (1-0 a Roma), l'Arezzo (1-0 al Tor di Quinto) e la Salernitana (2-0 sempre sul terreno amico). Inoltre essi hanno pareggiato, sempre in trasferta,

stiaroli con tre. In totale la compagine ha segnato ventidue gol, subendone solo nove.

Ora per la squadra è indicato il capitolo più difficile: il girone finale (con i pesanti Juventus, Milan, Padova, Bologna, Bari, Cosenza e Fiorentina) che darà diritto alla squadra vincente di frequentare il « piccolo scudetto ».

A questo proposito abbiamo chiesto un pronostico a Caciagli, che ci ha così risposto: « Non conosco la forza delle altre squadre, alcune delle quali però dovrebbero essere veramente temibili. Comunque, non speriamo di poter mettere in campo una formazione efficace, che sappia dire la sua parola al momento opportuno. Una sola cosa è certa: che faremo tutto quanto è nelle nostre possibilità pur di non deludere i nostri tifosi ».

Al che noi non abbiamo proprio nulla da aggiungere. Comunque, se son rose, fioriranno.

ALTERNI AL VECCHIO BOZSIK SI RACCOLGONO LE NUOVE ELITE DEL CALCIO UNGHERESE



Alterni al vecchio BOZSIK si raccolgono le nuove elite del calcio ungherese

Lajos Baroti ha sotto osservazione una trentina di giovani giocatori già da quando portò la sua squadra a Stoccolma per i campionati mondiali vinti poi dal Brasile. Fu da allora il tecnico ungherese stava seguendo un suo schema: un obiettivo tendente ad un totale rinnovamento della squadra nazionale. Facendo perno su alcuni elementi della « vecchia guardia » come Grosics, Bozsik, Bundszak, Matrai ecc., egli sta affiancando ad essi, di volta in volta, giovani elementi già sotto controllo affinché giungano ad una certa maturazione tecnica. Operando selettivamente in questa maniera, Lajos Baroti arriverà ad avere una rotazione di ben diciannove giocatori che gli permetteranno - così lui afferma - di affrontare il campionato di calcio ungherese con una sicurezza di fondo che si differenzia dalla stessa levatura, se non più forte, di quella dei campioni Puskas, Hidegkuti, Czibor, Bozsik, Matrai ecc., che dopo aver centrato tutti i ruoli della squadra ha trovato la sua definitiva utilizzazione come perno della difesa, Sarosi, terzino, Berendi, mediano.

Di questi vedremo poi in azione a Sofia Kekasi.

Prima di questa partita giocata con la MTK, la squadra capitolina, contro la Diogenes, la quarta ultima squadra ammessa al campionato, ha vinto 5-0. Lajos Baroti, che non ha nulla da invidiare al grande Bozsik, ha detto: « Questo è un buon risultato, ma non è ancora tutto. La nazionale ungherese deve vincere almeno 15 anni di media. Solymosi, il miglior giocatore ungherese a Sofia si è fatto notare con una buona partita. Nel nostro campionato invece Sandor e Sipos rispettivamente alla sinistra e al centrocampo, il primo un giocatore di grande classe, il secondo una « promessa ». Sempre come centrocampiano avevano avuto modo il giorno precedente di apparire nel « Tour » di Sostina, di cui abbiamo parlato prima, a meno che non siano in rotazione quest'anno le trattative per il passaggio di Sarosi, per la cui uscita dalla Lazio stiamo facendo le ultime verifiche dell'operazione.

Secondo altre notizie sparse da una ventina Corbatta passerebbe al Crai Cirio, per il quale l'abbiamo già detto, l'altro è il terzo campione del mondo, Sipos, che sta per essere acquistato dalla Lazio. Il quarto è il secondo campione del mondo, Sipos, che sta per essere acquistato dalla Lazio. Il quinto è il terzo campione del mondo, Sipos, che sta per essere acquistato dalla Lazio.

La Lazio B è stata la rivelazione della prima fase del torneo riserve. Il brillante ruolino di marcia dei giovani biancoazzurri - Le previsioni dell'allenatore Caciagli sulle candidate alla vittoria finale.

La Lazio B è stata la rivelazione della prima fase del torneo riserve. Il brillante ruolino di marcia dei giovani biancoazzurri - Le previsioni dell'allenatore Caciagli sulle candidate alla vittoria finale.

SERIE B		
I risultati		
Messina-Atalanta	2-2	
Palermo-Pistoia	3-0	
Parma-Brescia	2-1	
Reggina-Catania	1-0	
Sambenedettese-Lecce	0-0	
Simeone-Mariotti	2-1	
Venezia-Taranto	3-1	
Virtus-Veneto	1-0	
Vigevano-Cagliari	1-1	
Como-Novara	1-0	
(disputata giovedì scorso)		

Girone A		
I risultati		
Biellesse-Livorno	2-1	
Casale-Carabardà	1-0	
Cremonese-Pro Verelli	2-2	
Pro Patria-Forlì	2-1	
Legnano-Varese	2-1	
Trevi-Mestina	3-1	
Piacenza-Speria	1-1	
Pisa-Sanremese	1-1	
Ravenna-Pordenone	2-1	
Sienna-Lucchese	2-0	
Ha riposato l'O Mantova.		

SERIE C		
I risultati		
Anconitana-Siracusa	3-0	
Casertana-Barietta	2-1	
Catanzaro-Chieti	2-0	
Cosenza-Cirio	1-1	
L'Aquila-Salernitana	1-1	
Pescara-Lecce	1-1	
Reggina-Marsala	1-1	
Arezzo-Fedit (disp. ieri)	3-2	
Trapani-Foggia	1-0	
(disputata domenica scorsa)		

GOSI' DOMENICA		
SERIE A		
Bari-Udinese: Genoa-Fiorentina: Inter-Torino: Juventus-Alessandria: Lazio-Milan: Napoli-Bologna: Padova-Livorno: Spal-Roma: Triestina-Sampdoria.		
SERIE B		
Atalanta-Catania: Brescia-Cagliari: Verona-Como: Palermo: Lecce-Novara: Marzotto-Venezia: Messina-Parma: Vigevano: Simm-Reggina: Zenith Mod.-Taranto.		
SERIE C		
Girone A: Casertana-Pordenone: Casale-Livorno: Lucchese-Piacenza: Pro Patria-Pisa: Pro Patria-Forlì: Treviso: Ravenna: Pisa-Sanremese: Ravenna-Pordenone: Sienna-Lucchese: Ha riposato l'O Mantova.		
Girone B: Anconitana-Catanzaro: Arezzo-Chieti: Barietta-Reggina: Lucchese-Speria: Pisa-Sanremese: Pescara-Lecce: Cosenza-Cirio: Foggia: Trapani-Foggia: Marsala: Spal-Roma: Triestina-Sampdoria.		
Girone C: Casertana-Pordenone: Casale-Livorno: Lucchese-Piacenza: Pro Patria-Pisa: Pro Patria-Forlì: Treviso: Ravenna: Pisa-Sanremese: Ravenna-Pordenone: Sienna-Lucchese: Ha riposato l'O Mantova.		
Atalanta	31 16 11 1 58 27 16	
Bari	12 11 6 12 26 15	
Brescia	31 14 13 7 45 37 41	
Reggina	31 16 8 10 41 29 10	
Cagliari	31 12 12 9 41 28 38	
Como	31 11 12 12 35 33	
Verona	31 12 12 12 35 33	
Venezia	31 13 11 10 31 37	
Novara	31 11 9 11 45 37	
Simeone	31 12 11 11 36 30 33	
Z. Modena	31 12 12 12 40 30	
Sambened.	31 11 11 12 35 33	
Parma	31 9 11 12 35 29	
Catania	31 7 14 13 32 28	
Vigevano	31 7 12 12 36 22	
Prato	31 6 7 21 24 26 19	
Siena	33 20 9 1 18 21 19	
O. Mantova	33 20 8 5 22 25 18	
Pro Patria	33 17 8 8 41 30 12	
Livorno	33 17 5 11 30 35 39	
Pro Verelli	33 14 10 10 36 30 38	
Biellesse	33 14 9 9 37 32 38	
Ravenna	33 12 12 12 35 33	
Forlì	33 13 8 12 33 28 34	
Sanremese	33 13 8 12 42 31	
Pro Patria	33 11 12 11 39 31 34	
Trevi	33 10 11 11 33 31 34	
Pisa	33 10 11 9 31 35 31	
Carabardà	33 12 6 13 37 32	
Casale	33 8 13 13 33 29	
Mestre	33 9 11 12 33 29	
Varese	33 7 12 35 30 28	
Legnano	33 8 12 14 35 28	
Cremonese	33 9 7 18 28 25	
Lucchese	33 7 10 12 20 24	
Piacenza	33 6 12 16 24 24	
Pordenone	33 6 7 20 31 19	
Catanz.	30 8 7 15 25 44 23	
Salernit.	30 8 7 15 25 44 23	